

***Dal messaggio di Papa Francesco
per la giornata mondiale dei poveri 2017***

5. Benedette, pertanto, le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però" e senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio.

7. Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la *Giornata Mondiale dei Poveri*, che quest'anno sarà il 19 novembre, XXXIII domenica del Tempo Ordinario, si impegnino a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto. Potranno poi invitare i poveri e i volontari a partecipare insieme all'Eucaristia di questa domenica, in modo tale che risulti ancora più autentica la celebrazione della Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, la domenica successiva. La regalità di Cristo, infatti, emerge in tutto il suo significato proprio sul Golgota, quando l'Innocente inchiodato sulla croce, povero, nudo e privo di tutto, incarna e rivela la pienezza dell'amore di Dio. Il suo abbandonarsi completamente al Padre, mentre esprime la sua povertà totale, rende evidente la potenza di questo Amore, che lo risuscita a vita nuova nel giorno di Pasqua.

In questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo. Secondo l'insegnamento delle Scritture (cfr *Gen 18,3-5; Eb 13,2*), accogliamo come ospiti privilegiati alla nostra mensa; potranno essere dei maestri che ci aiutano a vivere la fede in maniera più coerente. Con la loro fiducia e disponibilità ad accettare aiuto, ci mostrano in modo sobrio, e spesso gioioso, quanto sia decisivo vivere dell'essenziale e abbandonarci alla provvidenza del Padre.

8. A fondamento delle tante iniziative concrete che si potranno realizzare in questa *Giornata* ci sia sempre la *preghiera*. Non dimentichiamo che il *Padre nostro* è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il *Padre nostro* è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo

***"Al termine del Giubileo
della Misericordia
ho voluto offrire alla
Chiesa la Giornata
Mondiale dei Poveri,
perché in tutto il mondo
le comunità cristiane
diventino sempre più e
meglio segno concreto
della carità di Cristo
per gli ultimi
e i più bisognosi".***

Papa Francesco - N.6

***"Siamo chiamati
a tendere la mano ai
poveri, a incontrarli,
guardarli negli occhi,
abbracciarli,
per far sentire loro
il calore dell'amore
che spezza il cerchio
della solitudine.
La loro mano tesa
verso di noi
è anche un invito ad
uscire dalle nostre
certezze e comodità,
e a riconoscere il valore
che la povertà
in sé stessa costituisce".***

Papa Francesco - N.3



DIOCESI DI LANUSEI



**Non amiamo a parole
ma con i fatti**

2017



Giornata mondiale dei Poveri (19 novembre 2017)

Papa Francesco nel Messaggio di presentazione della I Giornata Mondiale dei Poveri - da lui istituita al termine del Giubileo della Misericordia e che si celebrerà quest'anno il 19 novembre 2017 - ha proposto il tema "Non amiamo a parole ma con i fatti", riprendendo, in filigrana, tutto il suo apostolato.

In primo luogo il titolo, con il richiamo alla concretezza: «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18) che riecheggia quanto disse a Firenze ai vescovi e alla Chiesa italiana: "Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, dinamismo". Il Papa richiama tutti i temi sensibili già trattati nei documenti del suo Magistero. I poveri sono persone da incontrare, accogliere, amare. La povertà non è un'entità astratta, ma "ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Davanti a questi scenari, il Papa ci chiede di non restare inerti e rassegnati, ma di "rispondere con una nuova visione della vita e della società".

È dunque un appello a contribuire in modo efficace al cambiamento della storia generando e promuovendo vero sviluppo, secondo quanto enunciato dalla Populorum Progressio, fino ad arrivare alle recenti attenzioni tramite la costituzione Dicastero "Per lo sviluppo umano integrale".

Un appello alla necessità di perseguire il bene comune, nella comunione e nella condivisione, altro termine fondamentale. È nella costruzione della comunione attraverso la condivisione infatti che la comunità si accorge di chi è ai margini e si adopera per accogliere, o ri-accogliere chi non siede alla mensa del banchetto eucaristico. Nel Padre nostro, ci ricorda il Papa, "il pane che si chiede è "nostro", e cioè da condividere, nella consapevolezza che l'amore verso il povero trova radice in Dio. I poveri, insieme all'Eucarestia, sono carne viva di Cristo.

In quest'ottica i poveri e la povertà più che un problema, sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo, ripensando i nostri stili di vita, rimettendo al centro le relazioni fondate sul riconoscimento della dignità umana come codice assoluto.

Al punto n.4 del Messaggio il Santo Padre sottolinea che "per i discepoli di Cristo la povertà è anzitutto una vocazione a seguire Gesù povero...che conduce alle Beatitudini". Quasi un manifesto per la buona riuscita della vita cristiana: "La povertà è un atteggiamento del cuore che impedisce di pensare al denaro, alla carriera, al lusso come obiettivo di vita e condizione per la felicità. È la povertà, piuttosto, che crea le condizioni per assumere liberamente le responsabilità personali e sociali, nonostante i propri limiti, confidando nella vicinanza di Dio e sostenuti dalla sua grazia". Infine un nuovo richiamo alla concretezza con l'invito alle comunità cristiane, nella settimana precedente la Giornata Mondiale dei Poveri, "a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto".

L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Si può prevedere una breve monizione iniziale in cui il Sacerdote ricorda il significato dell'evento che viene celebrato.

Oggi in comunione con tutta la Chiesa si celebra la Giornata Mondiale dei Poveri. Preghiamo quindi secondo una intenzione voluta da Papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia perché «in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi». Siamo quindi invitati a «tenere fisso lo sguardo su quanti tendono le loro mani gridando aiuto e chiedendo la nostra solidarietà». Chiediamo al Signore che ci costruisca come comunità capaci di reagire alla cultura dello scarto facendo nostro l'orizzonte dell'incontro.

Si suggerisce di inserire tra le intenzioni di preghiera quelle che seguono ...

- 1) **Perché, stimolato dalla celebrazione della Giornata Mondiale dei Poveri, ciascuno di noi sappia fare spazio ogni giorno ai fratelli più poveri, incontrandoli, stando con loro, condividendo risorse e tempo per fare esperienza di sequela del Signore e costruire comunità fraterne -- preghiamo**
- 2) **Perché riusciamo ad aprire gli occhi al prossimo, soprattutto al fratello dimenticato ed escluso, al "Lazzaro" che giace davanti alla nostra porta -- preghiamo**

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Il coraggio di fare scelte ispirate alla povertà e alla sobrietà è ciò che rende vero ogni atteggiamento di vicinanza al povero e all'ultimo: come mi sto muovendo per raggiungere questo obiettivo? Come lo vivo nella mia famiglia? Come posso aiutare la mia comunità a realizzarlo?

Come posso ricercare e realizzare un incontro più personale, concreto e vero con i fratelli in difficoltà? Come aiutare i nostri ragazzi a farsi vicini ai poveri? Come dare spazio concreto ai poveri nella mia famiglia (magari attraverso l'offerta del pasto, o aprendomi ad esperienze di servizio)?

PER LA PREGHIERA EUCARISTICA

Si consiglia ai celebranti di utilizzare la preghiera eucaristica V/C "Gesù modello di amore"

Nel messaggio per la Giornata il Santo Padre suggerisce in particolare di valorizzare la preghiera del Padre Nostro. Si può, dunque, mettere in evidenza la preghiera comunitaria introducendo come segue:

**Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme con la preghiera dei poveri, che esprime il loro grido e che ci stimola alla condivisione e alla gioia dell'accoglienza reciproca:
PADRE NOSTRO ...**